



La città accessibile, la città di tutti

La città
accessibile,
la città
di tutti

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di Udine
Ufficio Agenda 21 del Comune di Udine

Progetto educativo: "La città accessibile, la città di tutti"
Anno scolastico 2011-2012

Hanno collaborato al progetto educativo: Daniela Campigotto, Maurizio Cosatto, Luca Pantaleoni, Ivan Minigutti, Nicolò Vadjal (UILDM); Bruno Grizzaffi, Andrea Romanini (Agenda 21)

Si ringrazia Francesco Tullio Altan per il disegno originale della Pimpa e per la disponibilità dimostrata ancora una volta nei confronti della UILDM di Udine

Il disegno di copertina è di Giovanni Valente

Pubblicazione realizzata a cura di Luca Pantaleoni

Stampa: Centro Stampa del Comune di Udine
© 2012 UILDM Udine - Comune di Udine

UILDM Udine Onlus, via Diaz 60 - 33100 Udine
Tel.0432.510261 – e-mail segreteria@uilmudine.org
www.uilmudine.org

Ufficio Agenda 21 del Comune di Udine - via Gorgi 16 - 33100 Udine
Tel. 0432.271615-525 - e-mail agenda21@comune.udine.it - www.comune.udine.it



*Sarebbe bello vivere in una città dove tutte
le persone fossero libere di muoversi facilmente
e dove tutti avessero la possibilità di farlo;
oggi però, molto spesso, questo non è possibile
specialmente per le persone anziane
o portatici di handicap.*

*I marciapiedi non hanno le rampe per salire
o per scendere, spesso ci sono le radici degli alberi
che impediscono alle persone di camminare
senza inciampare, gli autobus non hanno la pedana
mobile per salire, non ci sono infine i percorsi
per le persone non vedenti.*

*La cosa però più grave è quando noi stessi
non rispettiamo gli altri, ad esempio lasciando
le automobili nei parcheggi riservati
alle persone meno fortunate di noi.*

Classe quarta A
Scuola primaria "Rodari"

È mia ferma convinzione che non esistano cittadini disabili a priori, ma che sia l'ambiente, se reso inaccessibile, a rendere disabile chiunque fra di noi.

Sono proprio i cittadini più fragili e superficialmente "diversi" a essere una parte importante del patrimonio di ogni comunità perché ci aiutano a progettare una città più accessibile per tutti.

Sono molto lieto di questo progetto realizzato in collaborazione con l'Ufficio Agenda 21 e dai Servizi Educativi del Comune di Udine e ringrazio soprattutto la UILDM che ha promosso la cultura dell'accessibilità e ha reso protagonisti gli alunni delle nostre scuole. Alunni che si sono trasformati in urbanisti, comunicatori e operatori sociali. Agli adulti adesso il compito di trasformare in realtà la loro fantasia.

Furio Honsell
Sindaco di Udine

Questa è la mia città: con questo titolo si è aperta l'autunno scorso, in collaborazione con la UILDM, un bellissima mostra/inchiesta fotografica sulle barriere architettoniche in città dopo circa vent'anni da una prima ricognizione. E' da lì che è nato tutto: con l'associazione abbiamo capito che era necessario portare i temi dell'accessibilità della città fuori dai luoghi degli specialisti, fuori dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori per farli diventare i temi di tutti.

Pensare ad una città di tutti significa porsi il problema del bimbo col trolley (troppo spesso troppo pesante) che non riesce a salire le scale della scuola, oppure della mamma (o del papà) col passeggino che trova difficoltà a passare tra un'automobile sul marciapiede ed un palo della luce che, chissà perché è proprio lì in mezzo ...

Da questi semplici esempi si evince come il tema debba essere risolto a differenti livelli: c'è sicuramente un livello infrastrutturale, "materiale" di come gli spazi sono fatti e di quanto si sia pensato anche a queste problematiche nel realizzarli.

Il secondo livello è quello dell'educazione che, in questo caso, è educazione all'attenzione. I bimbi coinvolti nel progetto hanno ben dimostrato che idee ce n'è, fin che si vuole, se solo qualcuno pone il problema.

E' quindi doveroso un ringraziamento alla Dirigente che ha colto l'occasione e alle maestre che hanno saputo, soprattutto con i più piccoli, accendere un'attenzione speciale in forma di gioco. E' davvero bellissimo, senza nulla togliere agli altri stupendi contributi, che un tema così complesso possa essere risolto facilmente ed in modo soddisfacente attraverso la simulazione ludica.

Grazie ai genitori che da oggi si troveranno dei bimbi informati ed attenti sui comportamenti da tenere nelle diverse situazioni, l'auspicio è che l'attenzione non cada, ma anzi si riverberi nelle famiglie.

Ed infine grazie alla UILDM che ci aiuta a "prendere le misure".

L'accessibilità alla città non è solo un tema di alcuni, per i quali diventa cruciale: è il modo attraverso il quale tutti possiamo finalmente dire questa è la mia città.

Mariagrazia Santoro
Assessore alla Pianificazione
Territoriale e Agenda 21
del Comune di Udine

Grazie, bambini!

Anche in tempi di crisi, un investimento che si rivela sicuro e produttivo è il coinvolgimento dei bambini nelle problematiche che riguardano il nostro vivere in società.

I bambini ci superano in attenzione, nella capacità di cogliere l'essenziale; riescono ad andare oltre l'obiettivo che ci eravamo prefissato: farli riflettere sugli ostacoli che possono impedire o rendere difficile l'inclusione di una persona.

Forse, la loro capacità, non ancora inquinata da pregiudizi, di immedesimarsi nell'altro, fa sì che siano più creativi degli adulti. Per creatività non intendo soltanto fantasia (bellissime e desiderabili le fantacarrozze!), ma anche concretezza.

Noi adulti ci spendiamo in enunciati di principio, come quando affermiamo che “ognuno deve esprimersi secondo le proprie possibilità”, ma difficilmente troviamo la relazione tra persona e compito possibile, i bambini, molto più pragmatici, individuano con immediatezza quale ruolo e quale compito assegnare: la 5ª A fa arbitrare una partita alla compagna in carrozzina assicurandosi la sua inclusione nel gruppo e riconoscendone la sua bravura.

*Non dobbiamo, però, dimenticare che i **bambini** sono così ricettivi e pronti ad accogliere le più diverse sollecitazioni quando si attiva con loro la struttura formativa per eccellenza: **la scuola** che, con uno sguardo lungo e lungimirante, punta ad una formazione completa dell'individuo del domani.*

*La UILDM, associazione che si batte per garantire alle persone con disabilità una vita dignitosa, non può non essere riconoscente per il lavoro, spesso nascosto e misconosciuto, di tante **maestre** e per il sostegno non meno importante di ogni famiglia, prima agenzia educativa.*

*Grazie a loro, dunque, ma soprattutto...
GRAZIE, BAMBINI!*

Maria Angela Caroppo
Presidente della UILDM di Udine

Il progetto didattico della Uildm



Per l'anno scolastico 2011-2012, in collaborazione con l'ufficio Agenda 21 e con i Servizi educativi del Comune di Udine, L'unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (U.I.L.D.M.) Onlus di Udine ha preparato **un modulo didattico rivolto alle scuole primarie del capoluogo friulano dal titolo “La città accessibile, la città di tutti”**. L'iniziativa, **inserita all'interno del progetto Savê**, che raccoglie l'offerta didattica del Comune alle scuole cittadine, si proponeva di **avvicinare in modo ludico e attivo i piccoli cittadini al tema dell'integrazione delle persone disabili, esemplificato da quello delle barriere architettoniche**.

La proposta ha raccolto, tra l'ottobre 2011 e il febbraio 2012, l'adesione di **quattro scuole cittadine (“Rodari”, “Nievo”, “Mazzini” e “Bearzi”)** con il coinvolgimento di **ben 13 classi**. Per ogni modulo sono stati realizzati dalla U.I.L.D.M., dopo un lavoro preparatorio con le maestre, **due interventi in classe** (in genere distanziati di due settimane) **che hanno sempre visto la presenza di un volontario e di una persona con disabilità in carrozzina**.

Per l'occasione **la U.I.L.D.M. ha realizzato** e fornito alle maestre del **materiale didattico originale** composto, tra l'altro, da una **dispensa illustrata sul tema delle barriere architettoniche** (“La città di Federico”, con i disegni di **Giovanni Valente**); da **alcuni giochi realizzati su supporto cartaceo e computer**; da due **modelli di schede semplificate per la rilevazione dell'accessibilità** di un edificio e di un percorso.

Uno dei due incontri con le classi è sempre stato dedicato alla **“visita virtuale” della mostra fotografica sul tema delle barriere architettoniche “Questa è la mia città”** (realizzata dalla U.I.L.D.M. in collaborazione con il Comune di Udine ed esposta alla Galleria “Modotti” di Udine dal 21 ottobre al 13 novembre 2011), **commentando insieme agli alunni le foto proiettate**.

Tra il primo e il secondo incontro, con la collaborazione dei docenti, **gli alunni sono stati coinvolti attivamente nella rilevazione di barriere architettoniche nei contesti da loro frequentati attivamente** (a ogni bambino la U.I.L.D.M. ha fornito un cordino lungo 75 cm., la misura minima che devono avere le porte per consentire il passaggio di una carrozzina).

Strettamente collegata con l'attività didattica è stata la **proposta di un concorso** che proponeva di **produrre**

IL GIOCO DELLE BARRIERE

Ho bisogno
di fare la pipì



IL GIOCO DELLE BARRIERE

Ho bisogno di andare
dal medico di famiglia



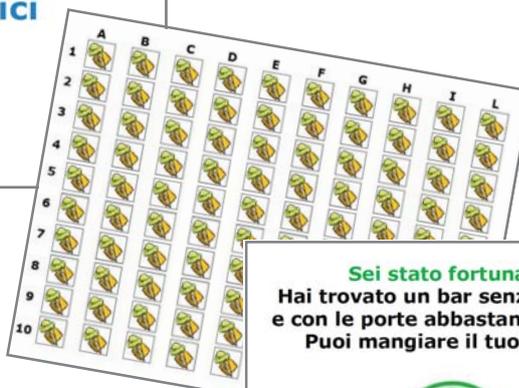
IL GIOCO DELLE BARRIERE

Vorrei tanto mangia
un gelato
con gli amici



IL GIOCO DELLE BARRIERE

Scegli una casella
clicca e scopri se
sei stato fortunato



Sei stato fortunato!

Hai trovato un bar senza gradini
e con le porte abbastanza larghe.
Puoi mangiare il tuo gelato!



Mi dispiace, ci sono tante scale e
manca l'ascensore.

Tu qui non puoi entrare!
Prova da un altro medico



Alcune immagini dei giochi didattici
sulle barriere architettoniche
realizzati dalla U.I.L.D.M. di Udine.

un elaborato sul tema delle barriere architettoniche inteso come rappresentativo di quello più ampio dell'integrazione delle persone con disabilità e come occasione di riflessione sull'ambiente che ci circonda come fattore determinante nel produrre l'esclusione o l'inclusione delle persone.

I materiali prodotti vanno **dai semplici disegni a rilevazioni di barriere architettoniche, da cartelloni alla realizzazione di veri e propri testi composti da scritti e immagini.**

Complessivamente gli alunni delle scuole primarie coinvolti dall'attività didattica e dal concorso **sono stati oltre 250.** A tutti i partecipanti è stata regalata, tra l'altro, **una maglietta con un disegno originale della Pimpa** ispirato al tema delle barriere architettoniche e **realizzato gratuitamente per l'occasione da Francesco Tullio Altan.**

Lo svolgimento dell'attività con le scuole è stato **occasione per la distribuzione di materiale informativo sulla U.I.L.D.M., sulle barriere architettoniche e sulle problematiche legate alla disabilità** (alle classi, in particolare, sono stati distribuiti copie del catalogo della mostra e del cofanetto con DVD "Questione di muscoli" che raccoglie le testimonianze di quattro persone affette da malattie neuromuscolari).

###

Nelle pagine che seguono abbiamo preferito lasciare la parola ai bambini che hanno partecipato al progetto.

*I loro disegni e i loro testi (di cui, per ragioni di spazio, possiamo mostrare solo una piccola selezione, ma **tutti gli elaborati prodotti saranno pubblicati sul sito www.uildmudine.org**) valgono più di ogni altra riflessione e spiegano benissimo il senso del lavoro fatto, aggiungendoci un tocco prezioso di fantasia e originalità.*

A noi non resta che ringraziarli, assieme alle maestre che li hanno guidati, per l'impegno, la sensibilità, la curiosità e l'intelligenza che hanno dimostrato.

UILDM Udine - Progetto "La città accessibile, la città di tutti"
 A.S. 2011 /2012
 SCUOLA PRIMARIA

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Scheda di verifica sulle barriere architettoniche per un PERCORSO

(scrivere qual è il percorso che si vuole esaminare)

La strada per andare è accessibile o ha barriere architettoniche?

1) Lungo il percorso c'è il marciapiede? SÌ NO non sempre

con rampetto o il bordo smussato
 con rampetto o il bordo alcuni tratti
 senza rampetto

2) Il marciapiede è largo abbastanza per far passare una carrozzina? buono sconnesso, con buche

3) Com'è il fondo del marciapiede? SÌ NO

4) Ci sono ostacoli sul marciapiede lungo il percorso?
 Pali Segnali stradali Cestini dell'immondizia Lampioni
 Automobili, moto o biciclette parcheggiate Altro _____

5) C'è una pista ciclabile che possa essere utilizzata dalle carrozzine?
 SÌ NO in qualche tratto

6) C'è un parcheggio per disabili vicino al luogo di arrivo del percorso?
 SÌ NO



UILDM Udine - Progetto "La città accessibile, la città di tutti"
 A.S. 2011 /2012
 SCUOLA PRIMARIA

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Scheda di verifica sulle barriere architettoniche per un EDIFICIO

(scrivere qual è l'edificio che si vuole esaminare)

è accessibile o ha barriere architettoniche?

ESTERNO

1) Davanti all'edificio c'è il marciapiede? SÌ NO

con rampetto o il bordo smussato
 senza rampetto

2) Il percorso dal marciapiede all'ingresso è praticabile da una carrozzina?
 con scala di n. _____ gradini
 a raso c'è una rampa/ uno scivolo? SÌ NO
 c'è un servoscala*? SÌ NO

3) L'ingresso è a raso verso l'esterno verso l'interno è scorrevole

*Servoscala = una pedana meccanica che solleva la carrozzina lungo i gradini

4) La porta d'ingresso è larga almeno 75 cm SÌ NO

5) La porta si apre verso l'esterno verso l'interno è scorrevole

6) Se l'ingresso principale non è accessibile, esiste un ingresso secondario accessibile? SÌ NO

Le schede di rilevazione delle barriere architettoniche utilizzate dagli alunni per verificare l'accessibilità di edifici pubblici e privati e percorsi urbani.

Una lezione particolare

Giovedì 19 gennaio Luca e Daniela, che fanno parte dell'associazione U.I.L.D.M., sono venuti a scuola per parlarci delle "barriere architettoniche".

Chi è in carrozzina è uguale a noi, ma deve affrontare diversi ostacoli: gradini, porte troppo strette, buchi nel terreno, pali in mezzo al marciapiede, campanelli troppo in alto.

Il signor Luca ci ha mostrato sulla Lim (la lavagna interattiva multimediale) le immagini a fumetti di un bambino di nome Federico che ha gli stessi problemi di Daniela e ha incaricato un mio compagno di leggere i testi.

Abbiamo avuto l'opportunità di fare delle domande. Dopo abbiamo fatto due giochi. In uno bisognava trovare le differenze e nell'altro bisognava osservare una città e trovare le barriere architettoniche.

Daniela, che è su una sedia a rotelle da quando è nata, ci ha raccontato la sua vita di ogni giorno. Ci ha detto che quando va a fare la spesa oppure una passeggiata trova sempre delle barriere, ad esempio scale, porte strette, automobili parcheggiate sui marciapiedi, lampioni e sassi. Per lei questi sono grandi ostacoli.

Alla fine ci hanno dato un cordone verde che misura 75 centimetri per vedere se le porte sono abbastanza grandi per entrare con la carrozzina.

Abbiamo imparato molte cose, soprattutto che siamo molto fortunati a essere in grado di camminare.

Raccomandiamo a tutti quelli che leggeranno questo testo di non parcheggiare mai la macchina sul marciapiede e di aiutare le persone disabili in difficoltà.

Classe quinta
Scuola primaria "Mazzini"



Classe quarta B
Scuola primaria "Rodari"

Una grande emozione

La "città di tutti" vuol dire che la città non è solo di una persona ma di tutti, una città dove tutti possono vivere serenamente e tranquillamente.

Anche i disabili dovrebbero vivere bene, peccato che c'è un problema: ci sono degli ostacoli che impediscono loro di andare dove vorrebbero.

Ho capito questo dopo aver vissuto una bella esperienza con l'associazione U.I.L.D.M.

A scuola sono arrivati alcuni disabili che ci hanno descritto come si fa a vivere con una sedia a rotelle, ci hanno fatto fare una ricerca: dovevamo cercare nella nostra zona e segnalare in un foglio degli ostacoli, tipo scale, una macchina parcheggiata sul marciapiede, la presenza di ghiaia in una strada...

Così ci siamo accorti che, per loro, una strada sassosa può essere una grande difficoltà.

Sentire quello che succedeva nella loro vita mi dispiaceva molto, però mi piaceva stare lì in loro compagnia; vorrei trascorrere con loro tanti momenti della mia giornata. Dopo poco tempo erano già miei amici.

È stata una grande emozione vederli ridere e divertirsi con noi.

Classe quarta A
Scuola primaria "Rodari"

GIOCO DELL'OCA "SENZA FRONTIERE"

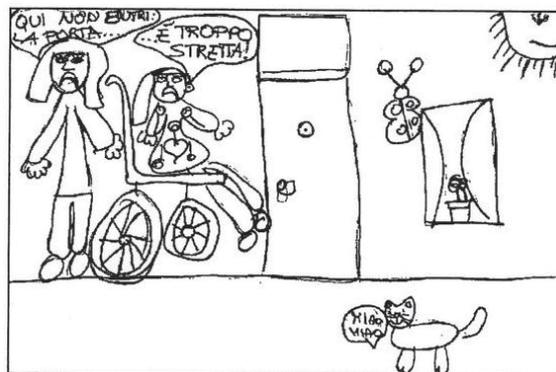


Il "Gioco dell'oca" inventato dai bambini delle prime della scuola "Ippolito Nievo"

Barriere architettoniche

Dal mese di gennaio noi bambini di prima abbiamo conosciuto delle persone che ci hanno fatto guardare la nostra città in un modo diverso. Intendiamo dire che abbiamo cominciato a guardare Udine non solo con gli occhi delle persone che come noi normalmente passeggiano per strada o vanno a fare compere, ma con gli occhi di chi non può muoversi con le proprie gambe, ma ha bisogno di essere aiutato da una sedia a rotelle o dalle stampelle.

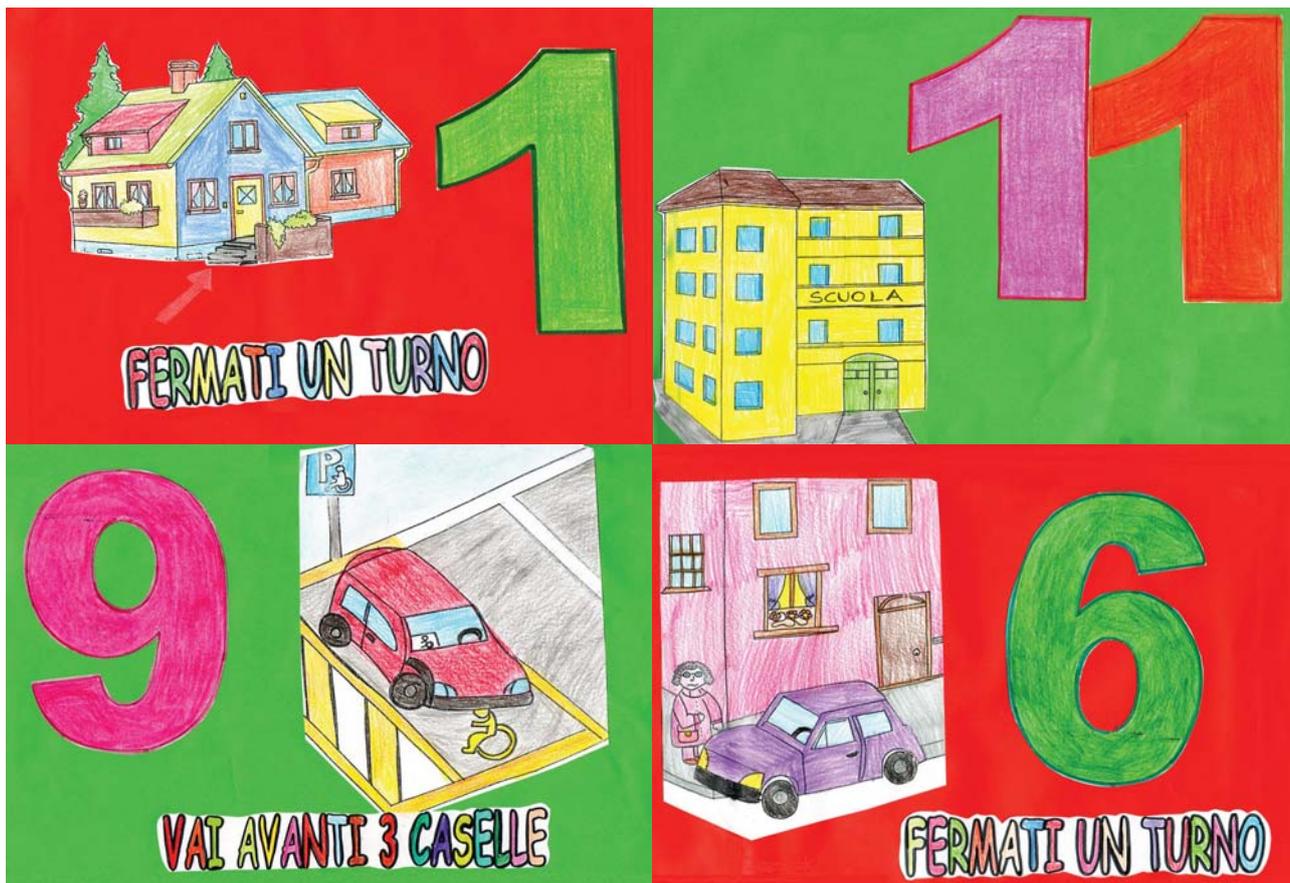
Abbiamo conosciuto il signor Luca (che tra l'altro è il papà di una bambina che frequenta la nostra scuola), perché è venuto più volte in classe e ci ha parlato di barriere architettoniche e della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), un'associazione di volontariato di cui lui fa parte insieme a tanti altri.



Ma che cosa sono le barriere architettoniche? Noi ora lo sappiamo e lo possiamo spiegare; sono degli ostacoli che non permettono alle persone, soprattutto ai disabili, di potersi muovere facilmente per strada, per gli uffici, per i negozi e per le gelaterie. Sono barriere architettoniche, ad esempio: i marciapiedi senza scivolo, le scale per entrare in un edificio pubblico, le maniglie e gli interruttori per la luce troppo alti per essere raggiunti da persone che sono sulla sedia a rotelle, porte troppo strette per poter passare con una sedia a rotelle, marciapiedi dissestati.



Abbiamo conosciuto anche una persona molto speciale, il signor Maurizio, che si può muovere solo su una sedia a rotelle. Maurizio è stato molto gentile con noi, perché ha avuto molta pazienza spiegandoci com'è la sua vita.



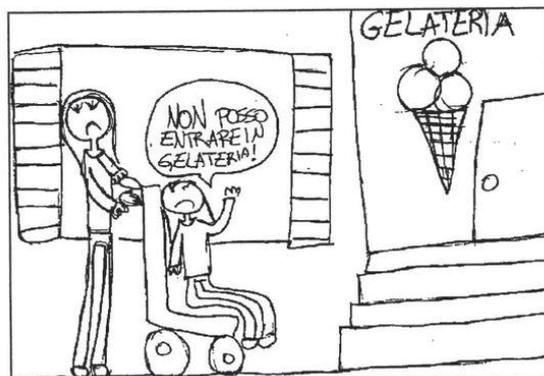
Alcuni particolari del "Gioco dell'oca" inventato dai bambini delle prime della scuola "Ippolito Nievo".

Ci ha raccontato che cerca di fare molte cose da solo, ma che per alcune ha bisogno sempre dell'aiuto della mamma o di qualche suo amico. Abbiamo fatto assieme al signor Maurizio ed al signor Luca anche un gioco che ci ha fatto capire come una cosa molto bella e buona per noi come prendere un gelato può essere difficile per una persona disabile, perché non tutte le gelaterie della nostra città sono senza barriere architettoniche e per entrare a comprare un gelato si deve prima di tutto fare le scale!

Alla fine di questi incontri abbiamo inventato un gioco dell'oca un po' particolare: il gioco dell'oca Senza barriere. Le caselle le abbiamo fatte con uno sfondo rosso oppure verde. Dove c'è il rosso vuol dire che ci sono le barriere architettoniche e quindi il giocatore deve indietreggiare o si deve fermare, dove c'è il verde vuol dire che non ci sono ostacoli e quindi il giocatore può continuare ad andare avanti fino all'arrivo.

Abbiamo disegnato e colorato tanto, ma ci è piaciuto fare questo "lavoro", anche perché le mascottes erano un'ochetta di legno che al posto delle zampe aveva due ruote ed un bambino felice come noi sulla sedia a rotelle.

Articolo realizzato dalle classi prima A e prima B e pubblicato nell'aprile 2012 sul "Polipo Ippolito", il giornalino della scuola primaria "Ippolito Nievo"

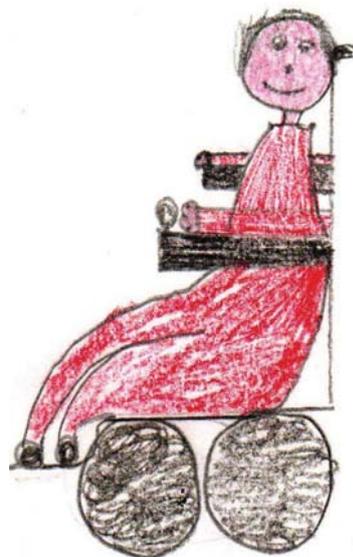




Classe quinta C
Scuola primaria "Rodari"

E adesso come faccio?

**Quando le barriere architettoniche
ti rovinano la vita.**





Classe quinta
Scuola primaria
"Mazzini"



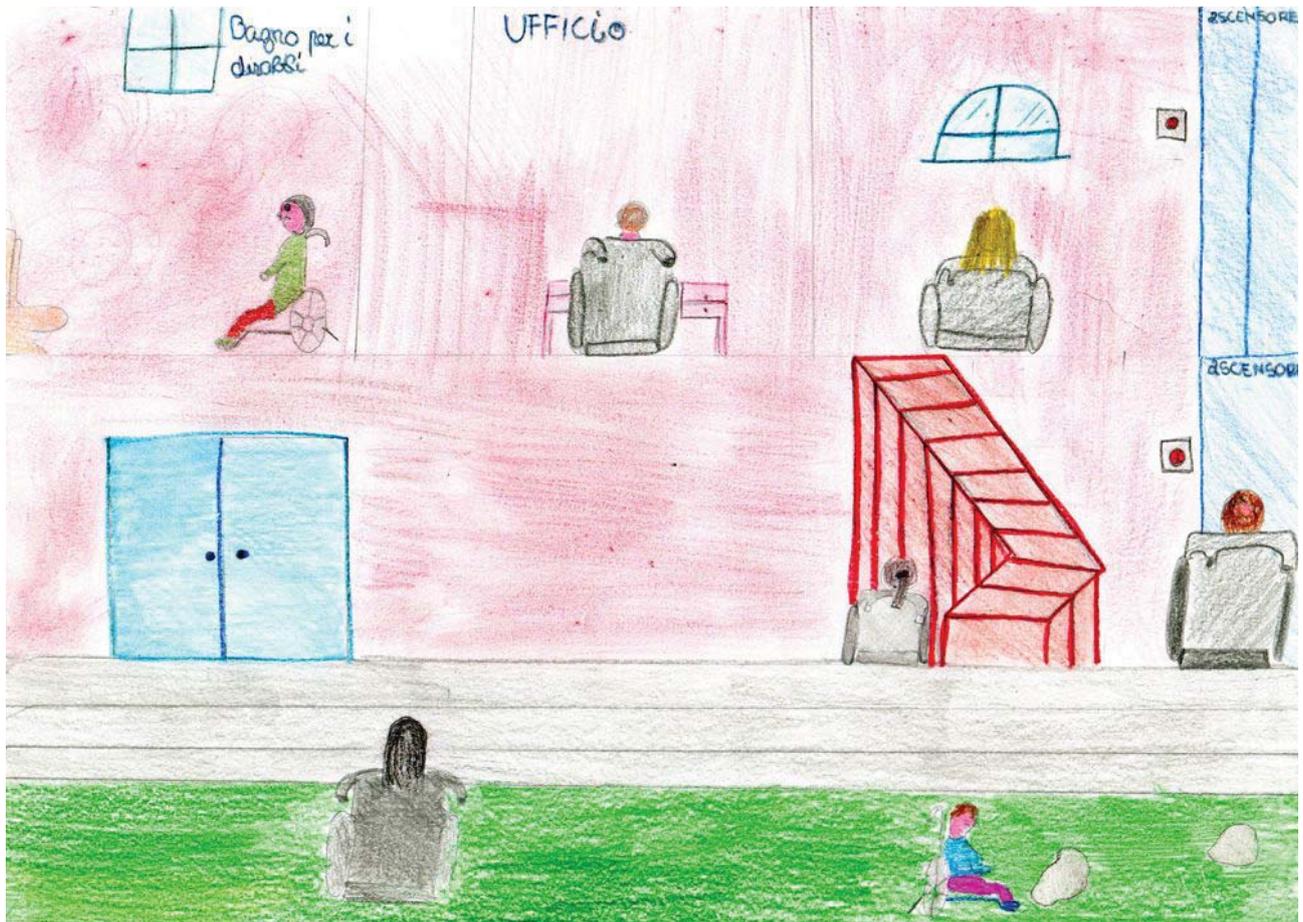
Classe quinta
Scuola primaria "Mazzini"



Classe quarta
Scuola primaria "Mazzini"



Classe quinta
Scuola primaria "Mazzini"

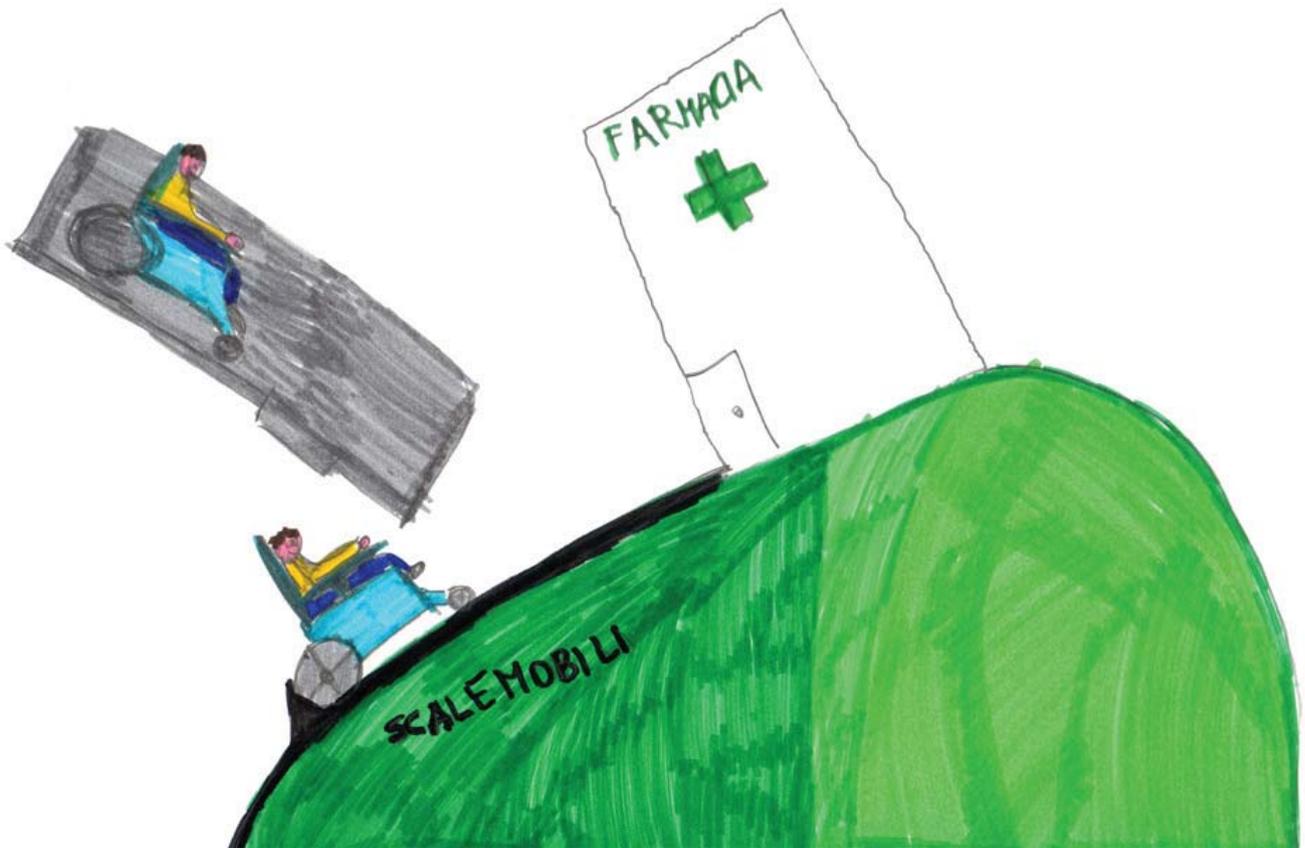


Classe quinta C
Scuola primaria "Rodari"

Ostacoli su misura

**Barriere architettoniche:
le rilevazioni sul campo.**





Classe quarta B
Scuola primaria "Bearzi"

Le rilevazioni delle scuole

Utilizzando le schede per individuare le barriere architettoniche e un cordino da 75 centimetri, predisposti dalla U.I.L.D.M. di Udine, gli alunni delle classi coinvolte nel progetto hanno eseguito decine di rilevazioni dell'accessibilità di edifici e percorsi (111 sono state quelle riconsegnate alla U.I.L.D.M.).

Scuola primaria “Mazzini”

Classe quarta

18 schede di rilevazione di barriere architettoniche di edifici (farmacia, condomini, scuole, piscina, case, ufficio postale).

9 schede di rilevazione di barriere architettoniche di percorsi (da casa a scuola e da casa al parco giochi).

Scuola primaria “Bearzi”

Classe quarta A

18 schede di rilevazione di barriere architettoniche di edifici (abitazioni, negozi, il Comune)

18 schede di rilevazione di barriere architettoniche di percorsi (da casa a scuola; da casa verso negozi, servizi, la parrocchia, il parco, vicini e parenti).

Classe quarta B

12 schede di rilevazione di barriere architettoniche di edifici (in particolare: analisi approfondita della scuola e dei suoi vari spazi: aule, cortili, bagni, ecc.)

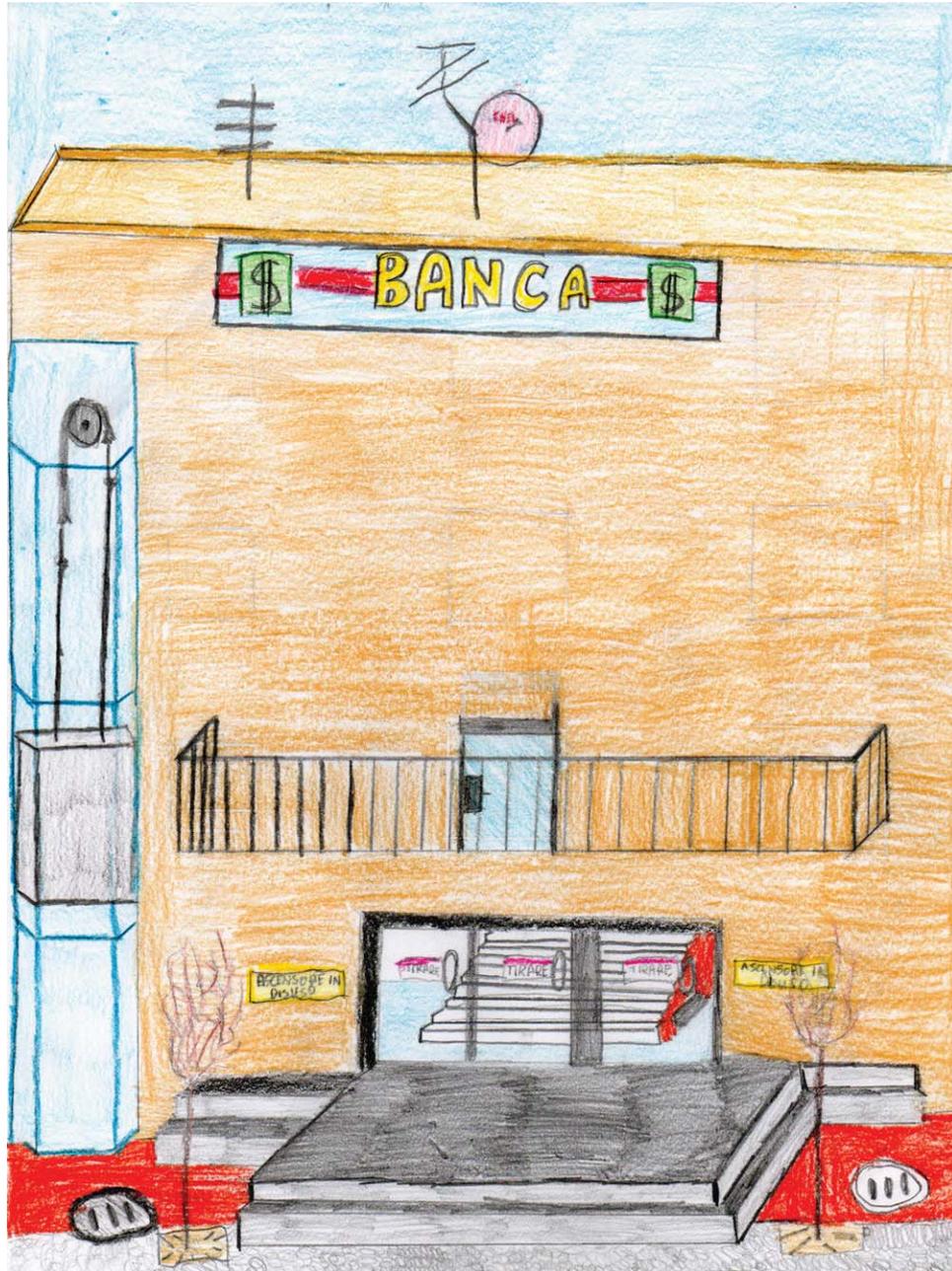
5 schede di rilevazione di barriere architettoniche di percorsi (da casa a scuola).

Scuola primaria “Rodari”

Classe quinta A

La classe ha fatto una serie di rilevazioni di gruppo di 7 edifici (scuola, supermercati e negozi, un centro commerciale).

La classe ha fatto una serie di rilevazioni di gruppo di 7 percorsi (da casa a scuola, alla chiesa, al luna park, al parco, all'edicola).



Classe quinta C
Scuola primaria
"Rodari"

Classe quinta C

17 schede di rilevazione di barriere architettoniche di edifici (dentista e servizi sanitari, case, bar e ristoranti, scuola e università, alberghi, negozi).

Il problema dei percorsi

Il problema generale evidenziato dalle rilevazioni riguarda **la praticabilità dei percorsi che conducono da un edificio all'altro** e che, **spesso, risultano inaccessibili** per chi si sposta con una carrozzina.

Valga per tutti la sintesi fatta dalla quinta A della scuola "Rodari":

*"Abbiamo voluto verificare la presenza o meno di barriere architettoniche nei tragitti che di solito facciamo. Abbiamo constatato che i marciapiedi, pur avendo una larghezza adeguata per il transito di una carrozzina, **non sempre hanno il bordo smussato o sono provvisti di rampe per salire e scendere**; tante volte ci sono **ostacoli** che rendono difficoltoso il passaggio.*

*Spesso il fondo del marciapiede è sconnesso, con **buche, salti e radici** che affiorano.*

Spesso, vicino al luogo di arrivo del percorso, non c'è il parcheggio per disabili."

Anche le rilevazioni fatte dagli alunni della "Mazzini" e del "Bearzi" hanno evidenziato lo stesso problema, segnalando in più come **capiti anche che il marciapiede manchi** in diversi tratti o sia troppo stretto per consentire il passaggio di una carrozzina, oppure che ci siano **pali, segnali stradali e cestini per l'immondizia** posizionati in modo da rendere il passaggio impraticabile per le persone con disabilità motorie.

In molti casi, infine, è stata rilevata la **presenza di automobili parcheggiate sul marciapiede**.

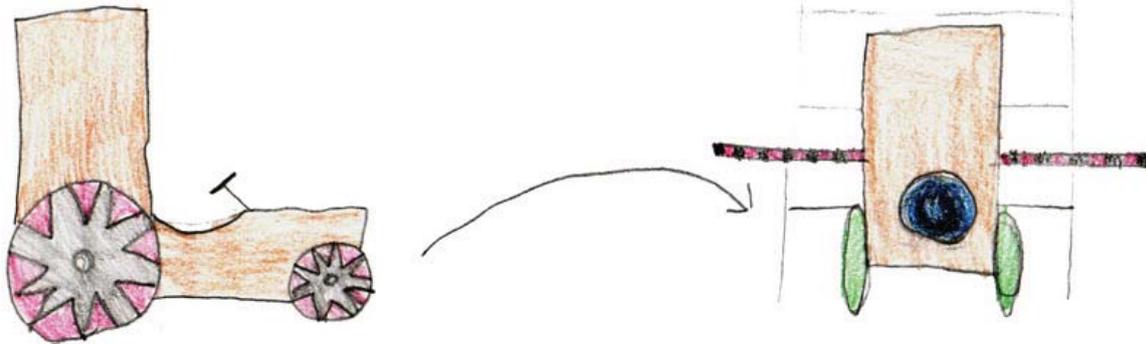


Classe quarta B
Scuola primaria "Bearzi"

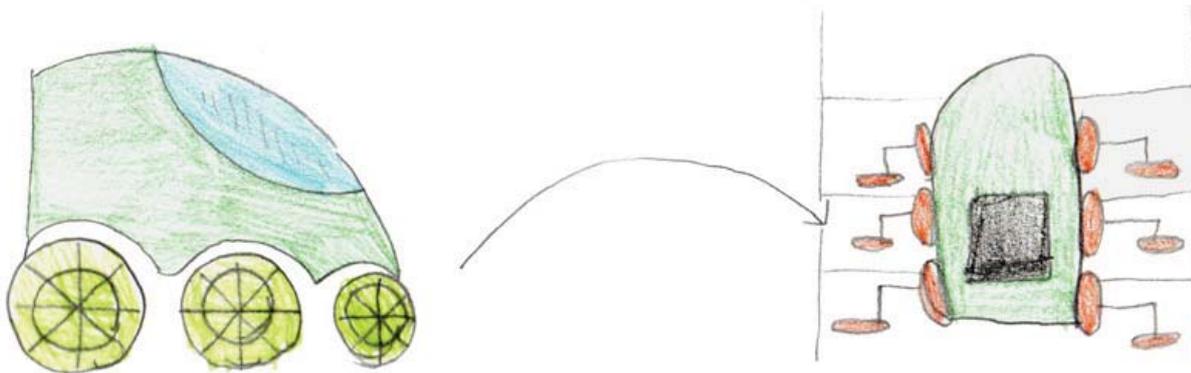
Le fanta carrozzine

Oltre le barriere, ad ogni costo.





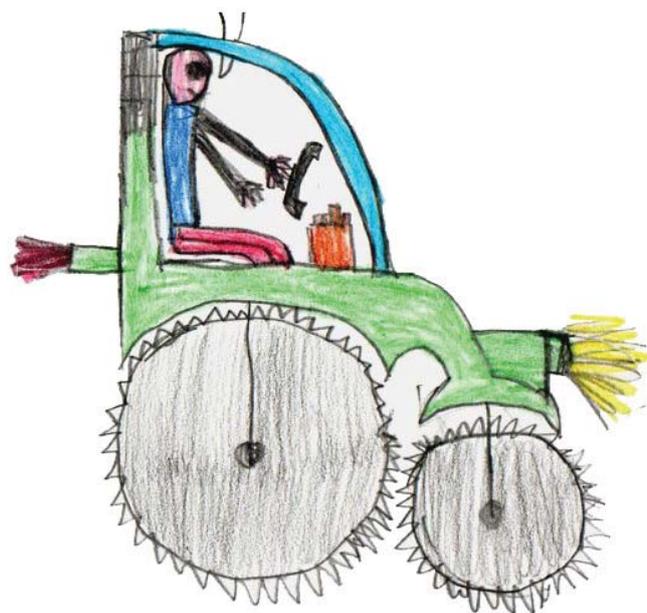
Questa carrozzella, quando ci sono delle scale, si trasforma in aereo per sorvolare le scale.



Questa carrozzella, quando ci sono delle scale, dalle ruote escono dei piedini per fare le scale.

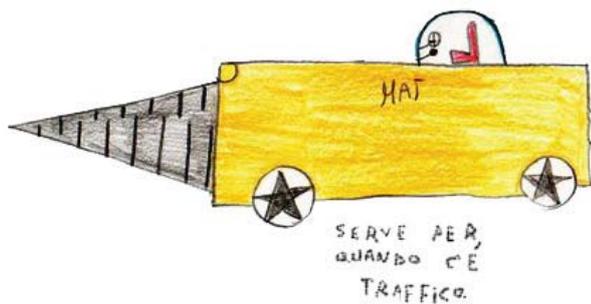
Classe quarta B
Scuola primaria "Bearzi"

L'acqua freezer è una carrozzina che offre il drink al disabile

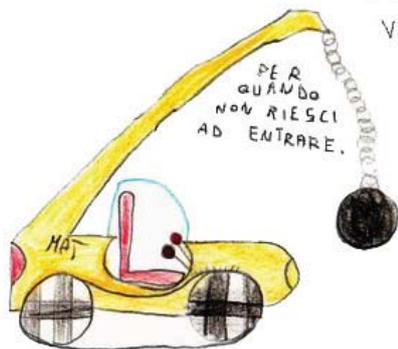


Questa carrozzina è progettata per andare in montagna, ha ruote dentate ed è munita di piccozza, sacco a pelo, bombole d'ossigeno, acqua, telefono, pala, passamontagna, mani robot e abiti caldi. Sa salire i marciapiedi e andare in verticale.

Classe quarta B
Scuola primaria "Bearzi"



CON MAT
POTRAI
VIVERE
MEGLIO.



Classe quarta B
Scuola primaria "Bearzi"

Ho un sogno

Come dovrebbero essere le nostre città.





Classe quarta A
Scuola primaria
"Rodari"

La città di tutti

C'era una volta una città.

Questa città era soprannominata "La città di tutti".

Veniva soprannominata "La città di tutti" perché ci potevano vivere proprio tutti: mamme che spingevano le carrozzine dei loro bimbi, papà che passeggiavano accanto a loro, fratellini e sorelline molto giocherelloni e, come potete immaginare, anche bambini, bambine e adulti in carrozzella.

Ci potevano vivere tutti perché era senza barriere architettoniche: ostacoli costruiti dall'uomo che impediscono alle persone disabili di vivere una vita autonoma.

In questa città da sogno, invece, i disabili potevano perfino raggiungere il quinto piano, stare da soli senza quei "rompiscatole" dei genitori e andare a scuola da soli...

Le persone che ci vivevano, ovviamente, erano civili, molto civili, altrimenti sarebbe stato impossibile mantenere "La città di tutti".

Magari tutte le persone e le città fossero così!

C'era una volta una bambina...

C'era una volta una bambina di nome Margherita che, a causa di un incidente stradale, si trovò a dover vivere in sedia a rotelle fin dall'età di nove anni.

Amava il mare, i pesci, il nuoto ed aveva ricevuto delle medaglie in stile libero.

Dopo l'incidente, non aveva smesso di nuotare in piscina, anzi, nuotava più di prima.

Diceva sempre a sua mamma: "Nuotare è come volare!".

Una sera Margherita, nuotando in piscina ad occhi chiusi, cominciò a sognare: "Se fossi una sirenetta potrei cavalcare un cavalluccio marino e vivere nella "Città di Tutti" dove non ci sono barriere architettoniche!".

Questa città si trovava in fondo al mare vicino ai Caraibi e Margherita immaginava di giocare con altre bambine disabili a rincorrere i pesci colorati.

Purtroppo era solo un sogno.

Ritornata a casa raccontò ai suoi genitori il sogno e disse: "Vorrei che anche nella mia città non ci fossero le barriere architettoniche!... E voi mi potete aiutare?"

Vi prego, aiutatemi a vivere come tutti gli altri!



Classe quarta A
Scuola primaria "Rodari"

L'unione fa la forza

Ciao a tutti, sono Lara e vi racconterò una storia, iniziamo.

Un giorno, come tutti gli altri, ero a ginnastica e l'insegnante ci ha detto di fare la spaccata e la mia amica Sofia era eccitata perché aveva imparato a farla da poco e così andò giù in spaccata talmente veloce che si ruppe una gamba.

Da quel giorno mi si sono aperti gli occhi e ho capito tutti i nemici dei disabili: "Le barriere architettoniche,, (es. uno scalino davanti a un luogo pubblico senza uno scivolo non permette al disabile di varcare la soglia del posto).

Allora ho deciso di fondare un'associazione e l'ho chiamata LCBA (lotta contro barriere architettoniche) e ho cercato altre persone (anzi ragazzi) che volessero unirsi a me.

Sofia, una mia amica, ha subito voluto far parte dell'associazione LCBA, poi ho chiamato Emma e Dalia e anche loro hanno voluto farne parte.

In seguito Emma ha chiesto al suo amico Giacomo che a sua volta ha coinvolto Andrea il quale ha chiesto a Michele e così via.

Alla fine erano 70 i membri dell'associazione LCBA ed ero felicissima!

Abbiamo mandato una lettera al Comune di Udine e abbiamo spiegato il disagio che danno le barriere architettoniche ai disabili.

Dopo un po' di tempo il sindaco ha deciso di eliminare parzialmente le barriere architettoniche.

Eravamo tutti stramegasupermegafelicissimi!

Che dire, l'unione fa la forza!

Finalmente Udine può essere detta "La città di tutti, per tutti!!!

La città di Antibarriera

Un bambino di nome Francesco aveva la distrofia muscolare. Era costretto ad usare la carrozzina per spostarsi. Francesco andava a lezioni di coro. Amava tanto cantare.

Un giorno Francesco andò ad un concerto a cantare con il suo coro. Francesco era il solista in tre canzoni. Purtroppo, il giorno della sua esibizione, non riuscì a salire con la sua carrozzina sul palco, non cantò e quindi non poté fare il solista. A fare il solista fu un altro membro del coro.



Classe quarta A
Scuola primaria "Rodari"

Da quel giorno Francesco sognò la città ideale per lui e, mentre lui sognava mandando avanti la carrozzina, chiese: "Signore, può dirmi per favore in quale città mi trovo?".

Il Signore rispose: "Ti trovi nella città di Antibarriera. In questa città non esistono le barriere architettoniche". Francesco all'improvviso si svegliò, uscì di casa e si trovò nella città sognata priva di ostacoli per i suoi spostamenti; lì visse sempre felice.

Per realizzare il sogno di Francesco bisogna che tutti noi ci impegniamo ad abbattere le barriere architettoniche!

Una città fantastica

La città di Tuttolandia era una cittadina molto carina, situata in collina e abitata da gente allegra e felice.

Ogni giorno arrivavano nuovi abitanti attirati dalla vita felice che vedevano nella gente del posto e non conoscevano il perché di tanta felicità.

Tra questi, c'era Nicolò, un giovane ragazzo che, a causa di un grave incidente, viveva sulla sedia a rotelle.

Appena Nicolò entrò nella nuova casa a Tuttolandia, si accorse che tutto era studiato per aiutare le persone con difficoltà varie: non solo per chi è sulla sedia a rotelle, ma anche per gli anziani o per chi ha problemi a camminare. Stanze, porte, scale, ascensori, tutto era fatto apposta...

Anche quando uscì per conoscere la città trovò che non esistevano barriere architettoniche di nessun tipo, cioè tutti gli ostacoli per le persone con difficoltà: marciapiedi senza rampette, palazzi senza ascensori o servoscala, porte girevoli...

Fu molto facile per lui girare per la città!

Anche i bambini erano felici perché avevano degli spazi adatti a loro. Capi così il perché tutti gli abitanti di Tuttolandia erano felici: una città davvero per tutti!

C'è solo un problema: Tuttolandia è una città fantastica; sarebbe molto bello se esistesse veramente!

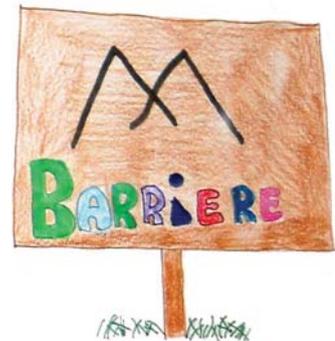
Tutti i testi di questa sezione sono della classe
quarta A della scuola primaria "Rodari"



Classe quarta
Scuola primaria "Mazzini"

Publicità progresso

Uno slogan per cambiare il mondo.



Bloccano

Attività

Roviano

Rapporti

Insieme

Eliminiamole

Riavicineremo

Emozioni!

classe 4^a
"G. Rodari" - Udine



Classe quarta C
Scuola primaria
"Rodari"



Classe quinta B
Scuola primaria "Rodari"



Classe quinta B
Scuola primaria "Rodari"



Classe quinta B
Scuola primaria "Rodari"



Classe quinta B
Scuola primaria "Rodari"

Un sorriso coinvolgente e ripagante

Una bella storia per un bel finale.

Finalmente era iniziata la scuola: sarebbe stato l'ultimo anno scolastico trascorso alla "G.Rodari" che ci ha accolti quando eravamo ancora piccoli.

In mezzo alla folla di alunni vedemmo una bambina seduta.

Ci avvicinammo con cautela e notammo che non l'avevamo mai vista prima e si trovava su una carrozzina. Aveva una carnagione rosea, gli occhi verdi che brillavano alla luce del sole, una folta chioma bionda con due belle trecce.

Il suono della campanella ci avvisava che dovevamo entrare in classe...

Dopo i saluti e gli abbracci iniziali, la maestra ci diede una bella notizia: avremmo avuto una nuova compagna... Bussarono, trattenemmo il respiro... la porta si aprì ed entrò la bambina in carrozzina che avevamo visto in cortile, prima di salire in classe.

Eravamo emozionati, ma fu lei a rompere il ghiaccio: "Sono Ilaria, piacere di conoscervi, sono contenta di passare questo anno con voi..."

Ci presentammo uno per uno, i più spiritosi non mancarono di mettersi in mostra dicendo qualche stupidaggine...

Ilaria sorrideva.

Finite le presentazioni, si mosse per occupare il banco assegnato.

Era sicura di sé, disinvolta più di noi che sembravamo timidi e preoccupati di farla sentire a proprio agio.

Quando suonò la ricreazione, i maschi si precipitarono in cortile ad occupare il campo per le solite partite a pallamano.

Noi, più attente e tranquille come sempre, accompagnammo Ilaria in ascensore e poi lungo le rampe esterne per raggiungere il campetto da gioco.



Classe quarta A
Scuola primaria
"Rodari"

Si propose per arbitrare la partita: rimanemmo senza parole, meravigliati, felici.
Insieme facemmo una partita memorabile.

Tutti si attennero alle sue decisioni e ai suoi giudizi precisi, sicuri, da persona competente.
Anche la maestra non fece caso al tempo che passava... e la ricreazione durò più del solito.
Fu un primo giorno di scuola indimenticabile.

Nei giorni seguenti approfondimmo la sua conoscenza: era piccolina quando i genitori si accorsero che non riusciva a correre come i bambini della sua età e cadeva molto facilmente.

È cominciata così una interminabile serie di controlli medici che hanno diagnosticato la malattia che l'ha costretta sulla sedia a rotelle.

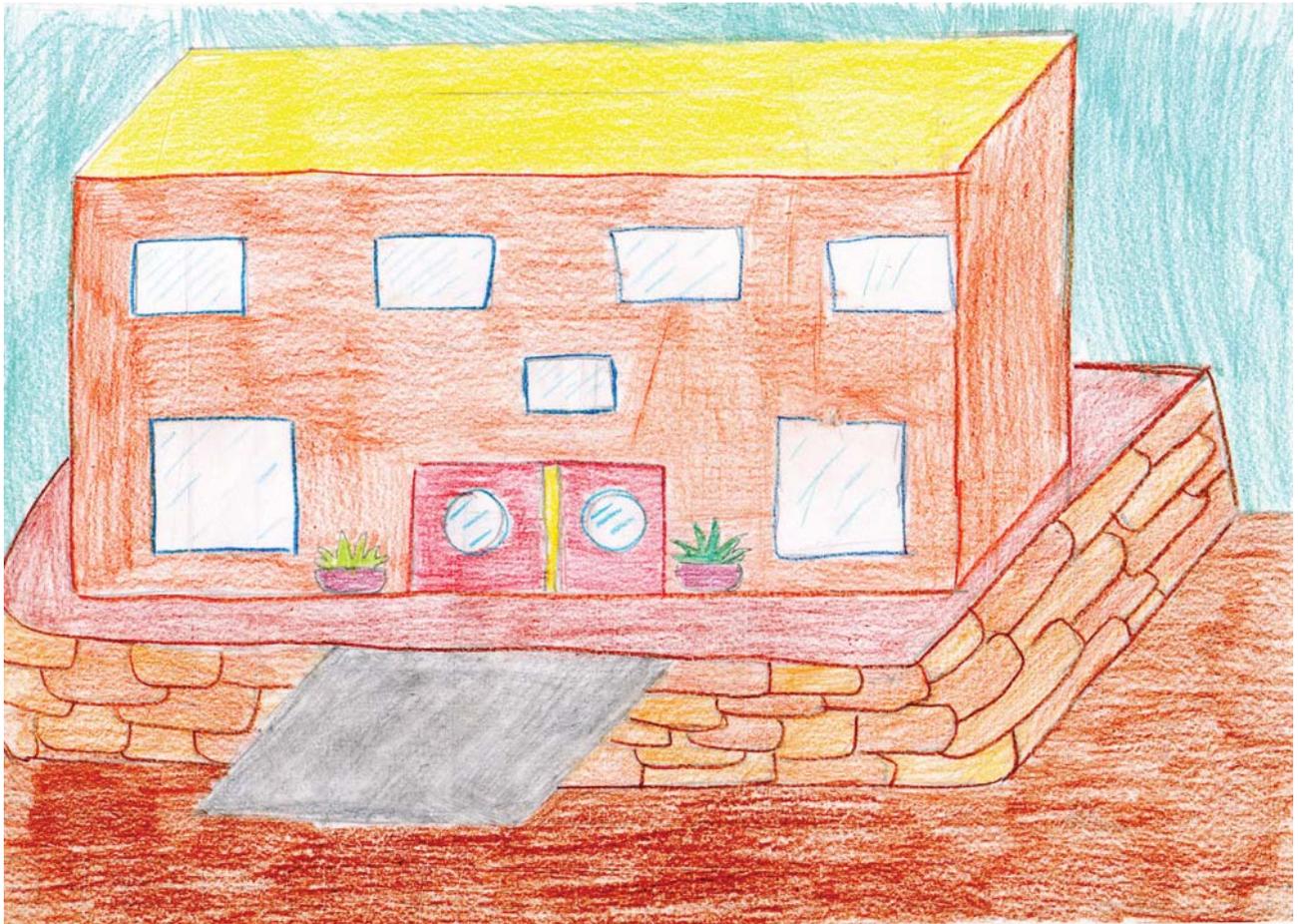
Eravamo sorpresi dalla facilità e dalla semplicità con cui parlava dei suoi problemi e ciò rese molto più semplici i nostri rapporti con lei.

Ora Ilaria è una di noi: discutiamo insieme, ci mandiamo a quel paese, condividiamo tante cose, esprimiamo opinioni diverse.

Certo tante volte lei ha bisogno di noi per superare tanti piccoli ostacoli nella vita di ogni giorno, ma non ci costa alcuna fatica, il suo sorriso ci ripaga abbondantemente.

Sappiamo poi di poter contare su di lei in mille altre situazioni nelle quali si dimostra proprio capace.

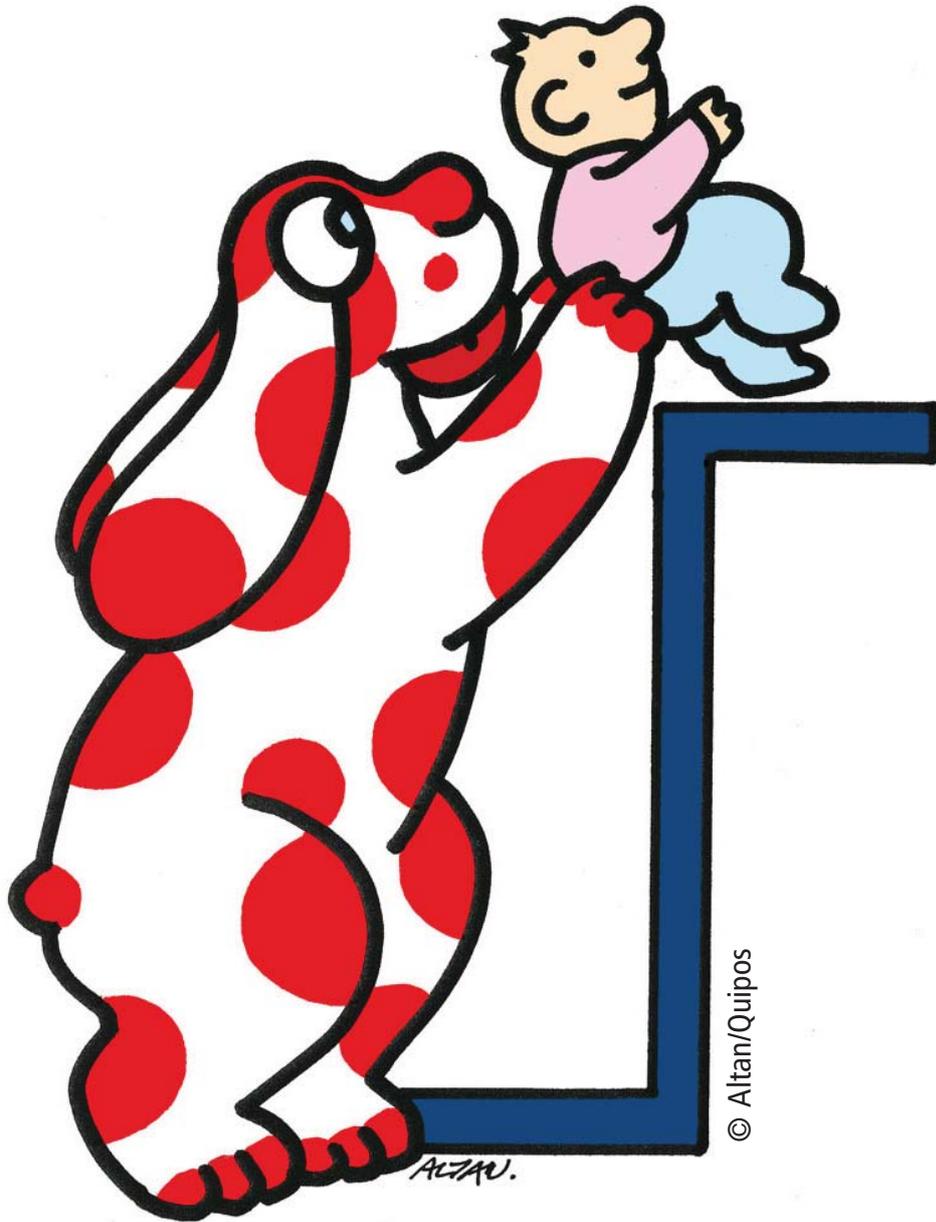
Classe quinta A
Scuola primaria "Rodari"



Classe quinta C
Scuola primaria "Rodari"

I protagonisti

L'elenco degli alunni che hanno partecipato al progetto didattico “La città accessibile, la città di tutti”.



© Altan/Quipos

Il disegno, donato da Altan alla U.I.L.D.M. di Udine, che compare sulle magliette regalate a tutti i bambini che hanno partecipato al percorso didattico.

Scuola primaria “Bearzi”

Classe quarta A

Gabriele A., Benedetta B., Giacomo B., Caterina B., Rebecca B., Giacomo C.,
Simone C., Caterina D. L., Paolo D., Emanuel D., Davide G., Giovanni G., Nicole G., Pierluca L.,
Federico S., Lorenzo S., Terenzani T., Aurora T.

Classe quarta B

Mattia A., Matteo A., Marco C., Giulia C., Lucia C., Lorenzo D., Federico F., Davide G., Filippo G.,
Maria Giulia I., Riccardo O., Elisa R., Giorgia R., Laura S., Fabio S., Alberto T., Marco Z., Sara Z.

Scuola primaria “Mazzini

Classe quarta

Isotta B., Nicolas C., Arianna C., Alice G., Valentina I., Sara L., Sara L., Valentina P., Giovanna R., Luca S.,
Tommaso V., Debora Z., Maria Elena Z.

Classe quinta

Simone B., Ionela B., Francesca C., Benedetta D.F., Evita D., Luca F., Cristina Georgiana M., Paola M.,
Marco Q., Aurora T., Mattia T., Riccardo Maria V.

Scuola primaria “Nievo”

Classe prima A

Umberto B., Marco B., Alessandro C., Edoardo C., Pleasant D., Lisa F., Engi G., Filippo G., Anna L.,
Cinzia L., Lodovico M., Margherita M., Randy O., Amanda P., Lorenzo R., Gabriel R., Carolina S., David
V. T., Michele T., Sara T., Gioia Z.

Classe prima B

Giulio B., Elisa B., Alessandro C., Ilaria D. C., Lucia F., Samir G., Erika G., Giorgia G., Ilaria I., Giulio M.,
Michele M., Ettore M., Giovanni N., Ralph O., Alice P., Viola P., Mariela A. P., M. Rebeca R., Lorenzo R.,
Michelle R., Alessio R.

Scuola primaria “Rodari”

Classe quarta A

Gabriele B., Dalia S., David B., Arianit B., Laura B., Lucas C., David C., Emma D., Lorenzo D., Alan G., Matteo G., Elda G., Simone I., Kevin L., Lucrezia L., Lara M., Chiara M., Amanda M., Davide M., Vincenzo S., Graziela S., Davide T., Aleksandra Z.

Classe quarta B

Kevin B., Mattia C., Riccardo C., Rubina Ginevra C., Matilde C., Laura C., Filippo C., Filippo D.F., Michelle D. P., Jessica F., Gaia G., Valeria J., Carlo L., Antonia L., Benedetta M., Matteo M., Ludovico E. P., Matthew P., Riccardo P., Francesco R., Martina S., Martina S., Luca S., Diego T., Antonio Z.

Classe quarta C

Davide A., Federico A., Giulia B., Leonardo B., Roberta C., Matteo C., Davide C., Catàlin Ciprian C., Kevin D.B., Floandra D., Andrea E., Lucrezia F., Giorgia G., Thomas G., Emine L., Beatrice L., Francesco M., Jauncarlo M., Eleonora N., Michelangelo N., Caterina S., Alvise S., Marina U., Nicole V.

Classe quinta A

Margherita A., Bryan B., Emma Minerva B., Andrea B., Desiree C., Giacomo C., Eleonora C., Gabriele C., Francesco Mattia D. L., Leandro D., Amin H., Javier Ronalie H., Selma H., Michele L., Abenezzer M., Francesco N., Ismar N., Davide N., Danther Cruz P., Denis R., Giulia T.

Classe quinta B

Silvia D. M., Daniele D. P., Giulia D., Michele F., Michael F., Tosca L., Federico M., Matteo N., Martina O., Alessandro P., Marsona P., Bianca R., Letizia S., Angelo S., Ettore S., Marina S., Valerio T., Andrea T., Nicola U., Antonio Z.

Classe quinta C

Nicola A., Samuele C., Davide C., Sara C., Matteo C., Stefano C., Marialba C., Eros D.O., Mariama D., Erik F., Anzhela K., Giovanna M., Samuele P., Jacopo S., Desmond S.K., Ada T., David W., Filippo Z., Luca Z.

Agli incontri del progetto didattico ha assistito anche la classe terza della scuola “Mazzini”.



Questa pubblicazione raccoglie i risultati del lavoro svolto durante l'anno scolastico 2011-2012 nell'ambito del progetto didattico "La città accessibile, la città di tutti", realizzato dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di Udine in collaborazione con l'Ufficio Agenda 21 del Comune di Udine.

